

„ generis, daret Dei gratia quod haereditabilis sim; si
„ ad qualitatem beneficium quod dedisti mihi, constat quod
„ non est de tuo fisco, sed de his quae mihi per tuam gra-
„ tiam ex majoribus meis haereditario jure contingunt. Si
„ ad servitium meritum, ipse profecto nosti, donec tuam
„ gratiam habui, quomodo tibi servierim domi, militiae et
„ peregre ». Sembra che questa lettera abbia calmato il
risentimento del re; almeno è certo che Eude rimase pos-
sessore della successione del conte Stefano.

L'anno 1026 riprese l'armi contro il conte d'Anjou sul quale riportò un vantaggio di cui perdette subito il frutto; poichè Erberto conte del Maine avendolo attaccato il 6 agosto mentre se ne ritornava trionfante, lo disfece e mise in rotta la sua piccola armata (*Histoire manuscrite de Saint-Florent de Saumur*). L'anno dopo (1027) gli fallì l'assedio che avea intrapreso davanti il castello d'Amboise; ma si risarcì di questo disastro colla presa di altre piazze che tolse al conte d'Anjou. Nel 1031 dopo la morte del re Roberto fece lega colla regina Costanza contra Enrico suo figlio primogenito, cui voleva escludere dal trono per porvi Roberto suo cadetto, e col favore delle turbolenze suscitate da tale quistione, s'impadronì della città di Sens che fortificò. Il capitolo di questa chiesa avendo eletto l'anno dopo il tesoriere Mainardo per arcivescovo; Eude appoggiò questa elezione contra Gelduino nominato a quella sede dal re Enrico. Raccolta dal monarca un'armata per assoggettare il conte, gli tolse subito il castello di Gournai-sulla-Marne, indi marciò verso Sens, che Renaldo conte di questa città e luogotenente di Eude fu obbligato di cedere. Ma Eude rientrato poco tempo dopo ne affidò di nuovo la custodia al conte di Sens, che sostenne due assedi datigli dal re in due anni consecutivi davanti questa città, senza poter rendersi padrone. Finalmente nel 1034 Eude fece un trattato col monarca, mercè il quale acconsentì cedergli metà della città di Sens e accettare l'arcivescovo Gelduino; accomodamento da lui fatto per darsi liberamente ad un'altra guerra molto più importante in cui erasi impegnato, quella cioè della successione del regno di Borgogna che rivendicava dal lato di Berta sua madre, sorella del re Rodolfo III, morto senza figli il 6 settembre 1032. Se non che aveva per rivale Cor-